



Imperia Geografia



Anno 3°, Numero 10

Ottobre 2001

SVOLTA A CIPRESSA L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA SEZIONE

Alla presenza del presidente regionale, Elvio Lavagna, si è svolta lunedì 1° ottobre a Cipressa, nell'oratorio laicale della SS. Annunziata, tra le 18 e le 19,30, l'assemblea annuale dei Soci (i partecipanti erano circa 35).

Il presidente della sezione, Giuseppe Garibaldi, dopo aver brevemente ricordato la scomparsa del dottor M. Rossi, che tanto ha collaborato in questi anni con la moglie Beatrice alla riuscita delle nostre conferenze, ha fatto una rapida carrellata sull'anno appena conclusosi, accennando alle varie attività svolte e a quelle (come il corso d'aggiornamento sulla Valle Arroscia, che era previsto per marzo) che non si sono effettuate per mancanza di interesse da parte dei Soci: nel complesso, per il lavoro fatto, un anno positivo, sia pure con qualche piccola ombra.

Dopo aver precisato che è in corso di definizione il ciclo di conferenze autunno-invernali, con interessanti appuntamenti, ha quindi dato la parola ai Soci stessi perché si esprimessero sulle attività di maggiore impegno, quali sono i viaggi. Dopo ampia discussione su diverse proposte, sono state scelte, a maggioranza, le seguenti mete: per fine aprile (ma la data potrebbe essere spostata anche di un mese per motivi meteorologici), un'escursione in valle Stura fino al colle della Maddalena, quindi a Barcelonnette, lago di Serre Ponçon, Gap, Vaison-la-Romaine, Apt, Digne, Grasse (durata 3 giorni); per metà maggio, una visita della Corsica (durata 8 giorni circa), per l'ultima decade di luglio, un viaggio o in Danimarca e Germania nord-occidentale o in Germania nord-orientale e Berlino (la scelta verrà fatta al momento dell'elaborazione dell'itinerario).

Il Presidente ha poi proposto alcune visite brevi (una giornata festiva) ad aree e località liguri ancora da definire (prevalentemente nel Genovesato, da noi non ancora sufficientemente esplorato), a cui si potrebbero aggiungere una o più visite a mostre, come quella, aperta fino a gennaio, che si tiene a Milano per ricordare i cento anni di vita dell'Istituto geografico De Agostini.

Dopo l'assemblea quasi tutti i presenti si sono recati al vicino ristorante La Torre, per l'ormai consueta cena sociale, a cui ha preso parte anche la vice-presidente della Sezione AIIG di Savona, Annarita Zoppi Delfanti, col marito .

* * *

Nel pomeriggio di mercoledì 3 ottobre si è svolta poi a Genova l'assemblea regionale. Da comunicazioni pervenute dal presidente Lavagna, risultano ancora da definire le diverse proposte (delle socie Turbi e Ciprarrone) ed anche l'iniziativa di cui si occupa la prof. Lucia subirà ritardi. Maggiori notizie si troveranno sul Notiziario ligure n. 5.

Pinuccia Anselmi

NOTE E COMMENTI

La riunione nazionale di Dobbiaco, alla quale hanno partecipato una decina di soci liguri, è terminata apparentemente in gloria, almeno a sentire le (auto)incensazioni del giorno di chiusura, ma in realtà si è trattato di qualcosa che a noi docenti (o pensionati) della scuola dell'obbligo e delle medie superiori è parso piuttosto lontano dalle nostre esigenze di approfondimento e di conoscenza del territorio.

*Lezioni-conferenze in parte poco comprensibili, o altamente soporifere (e non sono io a dirlo, perché confesso che le ho sapute schivare con cura, ma colleghi di cui ho sentito anche involontariamente i commenti stizziti), alcune delle escursioni male abboracciate (non si può certo parlare di "organizzazione" per visite come quella alla miniera di Predoi) mi fanno dire che a Dobbiaco abbiamo appreso soprattutto come **non** si organizza un convegno nazionale. Per di più, di fronte a soli 153 iscritti (più, penso, alcuni dell'ultima ora) c'era un "comitato ordinatore" di ben 9 membri, di cui forse gli unici che si salvano sono i due funzionari provinciali e la segretaria AIIG Maria Grazia Bertagnolli, sempre così disponibile e gentile.*

Non avendo parlato al Convegno perché, febbricitante, temevo di "andare sopra le righe" e mi sarebbe dispiaciuto, mi corre l'obbligo di dire almeno qui ciò che penso, anche se mi aspetto già la reprimenda (del tutto ingiustificata, a mio parere) del presidente nazionale; se un anno non si è in grado di "organizzare" un convegno accettabile (magari perché mancano i tempi, dopo la rinuncia di altre sezioni, e non per propria incapacità), è meglio non farlo. L'idea, perciò, che proprio la sezione AIIG trentino-sudtirolese voglia occuparsi in futuro del "Festival della Geografia", di cui il convegno di Dobbiaco doveva essere - come diceva Giuliana Andreotti in un'intervista del 6 settembre al quotidiano locale - "una sorta di prova generale", non può che provocare in me una sottile inquietudine. (G.G.)

La viticoltura nel Ponente ligure

(nota di Giacomo Ricci)

Poche notizie sulla nostra viticoltura si ricavano dai geografi dei secoli XVI°-XVIII°: quasi tutti ripetono le notizie date nel Quattrocento dal genovese Giacomo Bracelli, che scrisse: *"Tabia notissima per gli buoni vini che vi si fanno, perciocché i moscatelli di questo luogo non cedono né a quelli di Cipro, né di Candia, né agli Falerni ... Poi viene Diano, città quasi due miglia discosta dal mare et abundante d'oliveti e di vigne ... Andoria, terra intornata da bei colletti, pieni tutti di vigne ..."*.

Il vescovo genovese Giustiniani, nell'elencare dati sulla popolazione ligure intorno al 1530, aggiunse per Albenga *"tutta la sua valle con quella della Pieve è abbondante di vino, olio, grano ed altri frutti ..."*.

Fece molta pubblicità al vino di Taggia Sante Lanterio, coppie di papa Paolo III° Farnese, giudicato dal Quaini e da altri il primo enologo moderno. Egli scrisse che dalla Liguria e da Taggia in particolare giungevano a Roma i migliori vini moscatelli della penisola e che dalla Liguria occidentale (Taggia e Oneglia) e dalle Cinque Terre provenivano altri bianchi e rossi con la denominazione di *"vini di Riviera, considerati molto buoni et è un delicato bere, massime la state"*.

Nel '600 Bartolomeo Paschetti e nel '700 Filippo Casoni (in "Breve descrizione della Liguria e di Genova") parlano dei vini di Taggia e dello Spezzino, ma per avere sulla viticoltura ligure i primi dati precisi bisogna arrivare, come per molti altri aspetti dell'economia ponentina, al prefetto napoleonico di Montenotte, conte Chabrol de Volvic, che ricorda nella sua "Statistique" (pubblicata nel 1824) il predominio della vigna lungo la costa, ma in coltura promiscua con cereali, ortaggi e alberi da frutta. Definito il vino ligure migliore e più alcolico di quello delle pianure, cita le 20 qualità di uva tra cui nomina, forse per la prima volta con questo nome, il vermentino, e fornisce dati sulla produzione (circa 60.000 hl il circondario di Porto Maurizio, 70.000 quello di Savona), di cui il migliore era esportato (circa 36.000 hl a Porto, contro un'importazione di vini comuni per 105.000 hl).

Il botanico finalese Giorgio Gallesio (1772-1839) indicò nel vermentino e nel rossese le due varietà più importanti e, esaminando le cause della crisi della nostra viticoltura, la identificò sia nella concorrenza dei vini francesi e spagnoli (migliorati nelle tecniche di vinificazione e del trasporto a grande distanza) sia nel forte sviluppo dell'olivicoltura, favorita dagli alti prezzi raggiunti dall'olio nel periodo napoleonico.

Nella seconda metà del XIX° secolo contribuì ad un miglioramento della viticoltura ponentina l'opera dei Comizi Agrari, di cui il dianese Agostino Bianchi era stato propugnatore: in particolare, si cercò di ridurre le varietà di vite, scegliendo le più adatte e convenienti (come il Bracchetto per le uve nere e il Pigato-Vermentino per le bianche), ma a fine Ottocento neanche la Liguria fu risparmiata dall'attacco della fillossera.

Per venire a tempi più recenti, si può riportare il parere di Guido Fasola (già capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura) che nel 1958 giudicava ottima per la coltivazione della vite la configurazione del nostro territorio e la sua natura fisico-chimica. A quel tempo il vigneto si estendeva su 2.145 ettari in coltura specializzata e 2.407 ha in coltura promiscua, con una produzione di 84.000 hl di vino e di oltre 10.000 q di uva da tavola; tra i vitigni prevaleva il Dolcetto (34 %), seguito dal Rossese (23 %), da Pigato e Vermentino (8%), con un

35 % di uve comuni.

Il Fasola sosteneva la validità economica delle sole produzioni di vini pregiati, in grado di soddisfare le esigenze della clientela turistica, raccomandando miglioramenti nelle tecniche viticole ed enologiche per la massima valorizzazione del prodotto. Queste considerazioni sono ancora ben valide oggi, col turismo sempre più elemento trainante della nostra economia: i buoni vini tipici locali sono sempre più apprezzati e si vendono ad un prezzo anche superiore a quello dell'olio d'oliva.

In attesa dei dati del censimento agricolo del 2000, gli ultimi valori disponibili ci danno solo 965 ha a vigneto in tutta la provincia, con una produzione di 15-18.000 hl di vino, di cui un terzo è a DOC. I vigneti a Rossese di Dolceacqua erano estesi su circa 58 ha (valore diminuito dopo la revisione, nel 1996, dell'Albo dei produttori), quelli a Vermentino 65, quelli a Pigato 40, come quelli ad Ormeasco. La produzione lorda vendibile è sui 4-5 miliardi di lire, con circa 500 addetti. (N.d.R.)

Notizie di casa nostra

Viaggio nel Cuneese (20 e 21 ottobre)

Il viaggio è stato annullato, perché 10 giorni oltre il termine massimo previsto per le prenotazioni gli iscritti erano solo dodici; con loro il Direttivo si scusa per la spiacevole ma inevitabile decisione.

E' curioso che tutte le escursioni nel territorio cuneese proposte per il periodo autunnale (uno dei più suggestivi per quest'area) siano finora fallite. Si ha l'impressione che i Soci non siano interessati a muoversi in questa stagione dell'anno, forse stanchi delle molte scorribande estive. Il Direttivo ne prende atto con rammarico, ricordando la ricchezza di interessi geografici, storici e artistici della Provincia Granda e facendo rilevare che i mesi adatti per una proficua visita di essa sono limitati alla tarda primavera (allorché spesso ci sono in corso altre attività di maggiore impegno) e all'autunno.

* * *

La **mostra geo-cartografica** organizzata a Milano (e aperta da fine settembre a tutto dicembre) per i cento anni dell'Istituto Geografico De Agostini (*"Segni e sogni della Terra. Il disegno del mondo dal mito di Atlante alla geografia delle reti"*) potrebbe essere la meta di una nostra veloce visita, da svolgersi nel corso di una giornata, utilizzando il treno Intercity *Cycnus*. Alla mostra si potrebbe aggiungere qualche altra meta di interesse culturale (si è parlato di una mostra dedicata a Pablo Picasso, ma ci sono molte altre possibili opzioni, data la ricchezza di musei e monumenti che la città di Milano vanta), in modo da "riempire" la giornata.

Poiché non vi è in questo caso il problema di raggiungere un numero minimo di aderenti, come quando si noleggia un pullman, l'iniziativa potrà realizzarsi con facilità, su richiesta anche di un numero limitato di soci. La data potrebbe essere scelta per un giorno feriale di metà novembre e verrà comunicata sul prossimo notiziario. Gli interessati si mettano al più presto in contatto telefonico col Presidente (ore 18-19).

Tra l'arrivo a Milano del treno (ore 10,50) e la partenza nel tardo pomeriggio (l'ultimo treno comodo parte alle ore 19,10 e arriva ad Imperia P.M. alle 22,18) c'è tutto il tempo per le visite e per un rapido spuntino.

Il prezzo del biglietto ferroviario è di lire 73.200 (scontato circa 60.000). La spesa per visite e pranzo potrebbe essere sulle 60/70.000 lire. (G.G.)

Le nostre lezioni- conferenze

Da questo mese riprende il ciclo di lezioni-conferenze che durerà fino a tutto febbraio 2002.

Sono stati presi contatti con colleghi e amici genovesi e savonesi, che ci hanno dato la loro cordiale disponibilità, e che si alterneranno con alcuni consoci imperiesi, tra cui mancherà purtroppo quest'anno la collega Beatrice Meinino Rossi, ancora affranta per il recente lutto che l'ha colpita, e che da qui salutiamo con simpatia.

E' già stata fissata la data della prima conferenza, che sarà tenuta martedì 23 ottobre, alle 17,30, presso il Centro culturale polivalente di Piazza Duomo a Porto Maurizio, e della seconda, programmata per martedì 6 novembre, sempre alle 17, nella stessa sede.

Gli argomenti sono, come avviene tutti gli anni, assai disparati, in modo da consentire ai soci un più largo giro di orizzonte.

Una conferenza, che sarà tenuta dalla collega genovese Laura Orestano Cipparone riguarderà l'Africa ("*Un Kenia diverso*", con due brevi filmati), un'altra, a cura di Maria Pia Turbi, l'Oceania ("*Aspetti della Nuova Zelanda*", con diapositive), una il Nord Europa (la nostra Silvana Mazzoni ci mostrerà suggestive immagini dell'Islanda); nell'Europa centrale ci condurrà l'ing. Amos Zoppi ("*Berlino: urbanistica tra passato e futuro*", conferenza corredata di lucidi e diapositive), mentre un viaggio nelle due aree più fredde della Terra ("*Artide e Antartide a confronto*") ci verrà proposto dal prof. Remo Terranova, dell'Università di Genova. Una conferenza sarà pure dedicata ad un tema regionale, ma con un taglio e un argomento nuovo: la professoressa Maria Giuseppina Lucia, dell'Università di Torino, ci parlerà infatti dell'utilizzo delle aree ex industriali del Ponente genovese.

Il Direttivo si augura che gli argomenti proposti siano graditi ai Soci, e spera nella loro larga partecipazione alle diverse conferenze.

ISCRIZIONI PER L'ANNO 2001-02 (aperte dal 1° settembre)

Ordinario	L. 40.000 (€ 20,66)
Junior (studente)	L. 20.000 (€ 10,33)
Familiare (senza la rivista "Ambiente Società Territorio - Geografia nelle Scuole")	L. 15.000 (€ 7,75)

Le quote possono essere versate sul ccp n° 20875167 (intestato ad AIIG - Sez. Liguria) o consegnate alla Segretaria, direttamente o per posta al suo domicilio (Imperia, Salita Garmella 10) o ad Anna Aliprandi in occasione delle manifestazioni sociali (come la conferenza del 23 ottobre). Chi rinnova subito evita di dimenticarsene e si risparmia i nostri solleciti. I pagamenti in lire saranno accettati fino al 31 gennaio 2002.

QUALCHE CURIOSITA' STATISTICA SULLA PROVINCIA DI IMPERIA

(nota di Giuseppe Garibaldi)

Il Bollettino regionale di Statistica è una fonte di notizie di tutto rispetto, spesso anche curiose. Leggendo le pagine dedicate alla demografia, per esempio, si viene a sapere che se la popolazione della nostra provincia conta più donne che uomini (che sono 91 per ogni 100 donne), come del resto avviene in quasi tutta Italia, vi sono viceversa ben 23 comuni (cioè un terzo del totale) dove la situazione è opposta, con addirittura 132 uomini ogni 100 donne a Lucinasco e 126 a Vessalico: si potrebbe pensare che qui il cosiddetto "sesso forte" abbia migliori condizioni di vita, ma si sa che all'Anagrafe di quei comuni si sono iscritti da poco molti immigrati, una situazione perciò contingente, destinata a cambiare quando le famiglie si ricomporranno o gli uomini (quasi tutti giovani) si sposeranno. Al contrario, poiché in molti centri turistici abitano (anche per trasferimento da regioni del Nord) numerose persone anziane e, controllando le piramidi delle età, costoro sono in buona parte di sesso femminile*, i dati sulla maggior femminilità della popolazione si riscontrano proprio in tali località (Bordighera e Diano Marina ospitano 119 donne per ogni 100 maschi, Ospedaletti 115; ma poi ecco Montalto, comunello dell'interno, dove addirittura la popolazione femminile tocca quota 125, sempre per 100 maschi, evidentemente un paese dove è il cosiddetto "sesso debole" a trovare il miglior *habitat*, già alla nascita).

La famiglia media è formata da 2,23 componenti (le statistiche riescono a fare a pezzi le persone, come si vede), con un minimo di 1,51 a Cosio d'Arrosia e un massimo di 2,45 a Ventimiglia (e questo si spiega con la maggior presenza di giovani nei comuni costieri con elevata percentuale di popolazione in età di lavoro; Ventimiglia, infatti, ha il maggior tasso di giovani fino ai 15 anni di età tra tutti i comuni litoranei).**

Considerando l'estensione territoriale dei comuni e la loro popolazione residente, si rileva che il grosso comune di Triora (vasto 68 km²) ha una densità di soli 6 abitanti per km², mentre il piccolo comune di Vallecrosia (meno di 4 km²) presenta la densità massima tra i comuni imperiesi, 2.069 ab./km² (per confronto, la densità media provinciale è 187).

Passando ora alle statistiche sul movimento turistico alberghiero, gli stranieri più "importanti" per numero sono certamente i Tedeschi (più del 35% del totale), che però si fermano in media solo 4 giorni, mentre i Belgi (assai meno numerosi) sostano da noi per 6 giorni e, all'opposto, gli Spagnoli poco più di un giorno. Le provenienze nazionali (quasi il doppio di quelle dall'estero) vedono la prevalenza (con circa la metà del totale) dei Lombardi e dei Piemontesi, che sono anche coloro che si soffermano di più nei nostri alberghi (4,5 giorni i secondi, ben 6 giorni i primi).

* Oltre gli 80 anni di età, le donne sono più del doppio degli uomini, e le "piramidi delle età" (nome con cui di solito si designano i grafici delle età della popolazione) da noi sono piuttosto simili a degli alberi (e così li definisce il Bollettino di Statistica).

** E qui rientra in campo il solito Montalto, paese di anziani, dove la popolazione giovanile (poca in valore assoluto) ha la percentuale più alta tra tutti i comuni della provincia (e, tra i giovani, risulta il maggior tasso di femminilità esistente in provincia).

I prossimi appuntamenti

—Martedì 23 ottobre, alle 17,30, presso il Centro culturale polivalente di Imperia (g.c. dal Comune), conferenza dell'ing. **Amos Zoppi** sul tema: "Berlino: urbanistica tra passato e futuro".

—Martedì 6 novembre, alle 17, nella stessa sede, conferenza della prof. **Maria Giuseppina Lucia** sul tema: "La riqualificazione delle aree dismesse del Ponente genovese".

Una decisione di portata storica in Cina: le città aperte ai contadini

Anche se pare che negli ultimi dodici anni quasi 200 milioni di Cinesi si siano trasferiti più o meno illegalmente dalle campagne nei centri urbani, la decisione presa ora da quel Governo (e già operativa dal 1° ottobre scorso) consentirà a moltissimi contadini (le autorità calcolano che saranno almeno 600 milioni entro il 2025) di emigrare in città, anche se si farà il possibile per indirizzare questa fiumana nelle città di "rango medio" e non nelle megalopoli (tra parentesi, la più popolata è la municipalità di Chongqing, che conta ...30,6 milioni di abitanti), ponendo una serie di "sbarramenti" legali a chi non ha titoli di studio o qualifiche particolari. La popolazione urbana, ora attestata al 32 %, sarà tra meno di 25 anni intorno al 70 %, con un rovesciamento della situazione rispetto ad oggi. In tale anno, si presume che la popolazione totale sarà di 1,5 miliardi.

Forse la malaria sta per essere debellata

Dovrebbe concludersi in queste settimane la ricerca per sequenziare completamente il genoma della zanzara *Anopheles gambiae*, come era stato annunciato ai primi dello scorso marzo a Parigi. Poiché tale zanzara è il vettore della trasmissione dei parassiti della malaria umana in Africa (dove si registrano - su quasi 800 milioni di abitanti - circa 300 milioni di casi all'anno, con la morte di 2 milioni di bambini sotto i due anni), si può capire l'importanza che avrebbe il risultato di tale ricerca, per combattere l'insetto o renderlo innocuo generando zanzare geneticamente modificate non in grado di trasmettere la malattia. Va detto però che - una volta che fossero vinte la malaria e l'AIDS - occorrerebbe fare una bella politica anticoncezionale (alla faccia dei vari capi religiosi totalmente irresponsabili), se non si vuole che il continente "esploda" per l'eccesso di popolazione: si pensi che, pur con i flagelli citati (oltre a guerre e carestie), gli abitanti del continente nero sono cresciuti in soli 20 anni di 300 milioni di unità.

A proposito di colture idroponiche

A distanza di almeno 40 anni dalle prime coltivazioni idroponiche (cioè "senza terra", con le piante alimentate da una soluzione nutritiva bilanciata) nelle serre della piana di Albenga, un articolo del *Sole-24ore* di qualche mese fa scopre ... l'acqua calda, parlandone a lungo. Estesa in Olanda su 5.000 ha, in Francia e Gran Bretagna su 1.700 e in Spagna su 1.200 ha, questa tecnica vede ora l'Italia come fanalino di coda, con soli 500 ha (in Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna e Veneto). In realtà, l'agricoltura idroponica non è certo destinata a soppiantare quella tradizionale, ma va incontro ad un'esigenza odierna, che richiede la specializzazione delle aziende e le spinge verso la monocultura, fornendo tutto l'anno gli stessi prodotti di qualità standard, ciò che in pieno campo non si può fare per molti anni pena l'esaurimento del terreno.

Novità sulla Genova-Ventimiglia

Il 27 settembre scorso è stato aperto al traffico il nuovo tracciato ferroviario (in galleria per il 90 %) tra San Lorenzo al Mare e Ospedaletti, sulla Genova-Ventimiglia. Nonostante il doppio binario e le moderne tecnologie, si verificheranno solo modesti miglioramenti nei tempi di percorrenza (e limitatamente ai treni di categoria inferiore) finché non sarà pronto anche il tronco da Andora a San Lorenzo, i cui lavori dovrebbero iniziare nel 2002. L'augurio è che questa nuova tratta venga costruita in tempi minori dell'altra (che ha proceduto a circa 1,2 km l'anno, essendo stata iniziata nel 1980), se no vedremo qualche vantaggio solo nel 2020. Intanto, la soppressione delle stazioni ferroviarie di San Lorenzo, Santo Stefano e Ospedaletti, renderà sempre più difficile il traffico locale su gomma, tuttora assorbito dalla vecchia Via Aurelia.

Imperia Geografia

**Notiziario della Sezione Imperia - Sanremo
dell'Associazione Italiana
Insegnanti di Geografia**

Anno 3° - N. 10 - Ottobre 2001

(chiuso il 6.10.2001)

A tutti i Soci che non vi hanno ancora provveduto rivolgiamo il cordiale invito a versare la quota per il nuovo anno sociale 2001-2002

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE

Giuseppe Garibaldi, presidente
Marilena Bertaina, segretaria
Loris Amadei, consigliere
Giovanni Augusto Boeri, consigliere
Beatrice Meinino Rossi, consigliere
Cecilia Modena, consigliere

* * *

**La sede della Sezione è presso il Presidente
Via M. Fossati, 7 18017 CIPRESSA IM
Telef. 0183 98389 - Facsimile 0183 98557
E-mail: gaivota@credit.tin.it**

Telefono Segretaria 0183 290085

Conto corrente postale n. 20875167
intestato a: AIIG - Sez. Liguria,

Via lungoparco Gropallo 3/6, 16122 Genova